

TEATRO LIBERO – MERCURIO

Milano (MI) dal 21-06-2012 al 14-07-2012

COMUNICATO STAMPA

dal 21 giugno al 14 luglio 2012

Mercurio
di Amélie Nothomb

progetto, adattamento e regia di Corrado d'Elia
assistenti alla regia Claudia Negrin e Luca Ligato
con Monica Faggiani, Valeria Perdonò, Antonio Rosti

scenografia di Giovanna Angeli e Caterina Turrone
costumi di Stefania Di Martino
luci di Alessandro Tinelli
fonica Mauro Magnani

Finalmente la nuova, attesissima regia di Corrado d'Elia. Un lavoro visionario, appassionante e misterioso che indaga i meandri profondi e disperati dell'amore e si spinge alla ricerca estrema della bellezza.

"Quando si ama veramente qualcuno non ci si può impedire di fargli del male"

QUELLO CHE DOBBIAMO IMMAGINARE ...

Tre personaggi, un'isola deserta a picco sul mare di nome Morte Frontiere su cui c'è un castello e una barca che fa avanti e indietro dall'isola all'approdo della terraferma chiamato Nodo.

Un titolo, Mercurio, che è un elemento chimico, ma anche un pianeta e soprattutto un dio alato, che con la sua velocità sposta e cambia i termini per comprendere.

Un'infermiera ingenua che arriva ogni giorno dalla terraferma, novello Caronte, traghettatore curioso con un piano ben preciso.

QUELLO CHE DOBBIAMO SENTIRE...

Le corrispondenze e quello che aprono nomi, numeri e personaggi, lasciandoci trasportare in un luogo, la nostra isola, dove le cose non sono mai quelle che sembrano.

QUELLO CHE DOBBIAMO RISOLVERE...

Chi la vittima e chi il carnefice in questa storia?

Il Capitano davvero il terribile aguzzino che Hazel descrive?

Françoise davvero animata soltanto da un nobile impulso?

Dove sono i libri di cui si parla tanto?

Dov'è l'unico specchio che si sa essere nel castello?

E se tutto questo è un incubo, chi che sogna e chi che viene sognato?

Mercurio può sembrare una favola dark, una storia romantica sull'amore, ma quasi subito ci accorgiamo di avere a che fare con un gioco perverso dove nulla è davvero come appare, un labirinto da cui si può uscire, ma nessuno esce mai.

L'invito quello di entrare nel gioco e di farne parte.

La regola chiara.

Siamo tutti nello stesso tempo vittime e carnefici di noi stessi e degli altri.

Benvenuti a Morte Frontiere...

per abitare in quest'isola bisogna avere qualcosa da nascondere...

Teatro Libero
via Savona 10, Milano

SPETTACOLO INSERITO IN INVITO A TEATRO